



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 - 9 DICEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Enti di promozione sportiva, il peso dello sport di base. Presentati i dati dell'Osservatorio Permanente dello sport di base. Parla Tiziano Pesce, Uisp su [Rai News](#) e [Corriere dello sport](#); [LiguriaSport](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali Qatar: [Mondiali, morto un operaio immigrato: anche la Fifa conferma](#); [La frase agghiacciante dell'ad di Qatar 2022 sul lavoratore morto](#); [Il Qatar non vuole fermarsi ai Mondiali: ora punta a ospitare anche le Olimpiadi 2036](#)
- ['Condono calcio', Abodi dice no: "Siamo contrari"](#); Il ministro per lo Sport Abodi: "Niente favori al calcio, no allo spalmedebiti senza interessi" [il video su Repubblica](#)
- [Servizio civile universale, ancora allarme per i fondi](#)

- [Legge di Bilancio, Caritas e Cei: "La lotta alla povertà sia la priorità per il nostro Paese"](#)
- [Katia Serra pioniera del calcio femminile in Italia: "Ci chiamavano donne deviate, oggi è un lavoro"](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Patrizia Alfano, presidente di Uisp Piemonte, parla in radio di Sport Point](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Ciclismo nazionale Uisp il video delle premiazioni dei Campionati Nazionali Ciclismo UISP e Criterium Nazionale GF non competitive e MTB](#)
- Calcio Uisp Arezzo, le video interviste di Sport a KM0: [Il Presidente Marisa Vagnetti Uisp Comitato Territoriale Arezzo a Sport a Km 0 per presentare due nuove iniziative](#); [L' Arbitro Marco Corbacchini Uisp Comitato Territoriale Arezzo e giocatori parla delle sue esperienze e del suo ultimo gol](#); [il commento di Filippo Ciofini Borussia Dormo Superstar](#)
- Uisp Trapani, [la scuola portierini della Polisportiva Forese](#)
- [Uisp Grosseto ospite della diretta "Maremma in diretta" de Il Giunco.net per parlare di "NATALE DI SOLE - la raccolta fondi a favore del Meyer in ricordo di Maria Sole Marras"](#)

- [Ciclismo Uisp Modena, le premiazioni del Circuito 2 Cime](#)

Rai News SPORT >

🕒 07/12/2022 ⚡

I dati dell'Osservatorio permanente Eps

Il peso dello sport di base, non solo formazione e promozione



OSSERVATORIO PERMANENTE SULLO SPORT DI BASE

L'impatto del sistema EPS nel panorama sportivo italiano

Conduce i lavori
BRUNO MOLEA presidente AiCS

Intervengono:
VITO COZZOLI, presidente di *Sport e Salute S.p.A.*
ROBERTO ARDITTI presidente Kratesis
ALESSANDRO SCALCON senior researcher SWG

6 DICEMBRE
H. 14.30
SALA CHAMPIONS

Eps

La forza del No-profit: 300 mila eventi l'anno e 7 milioni e mezzo di tesserati. Ricavi per 97 milioni di euro, tutti reinvestiti in attività sociali

Oltre 94 mila associazioni e società sportive affiliate, 11.600 dirigenti di struttura, il 35% dei quali donna (il doppio rispetto allo sport di vertice). Il tutto per 97,5 milioni

di euro di ricavi nel 2021 e ben 7 milioni e 400 mila praticanti. E una mission chiara: fare dello sport non solo la leva contro la sedentarietà, ma il volano per coesione, inclusione sociale, educazione, e sostenibilità.

Tutto questo rappresentano oggi gli enti di promozione sportiva: realtà no profit che reimpiegano tutti i propri proventi nelle attività sociali e che restano tra le realtà più “piagate” dalla pandemia. A dirlo sono i dati raccolti dall’Osservatorio permanente dello sport di base - Eps, promosso dagli enti Acsi, Aics, Asi, Uisp, US Acli, con la collaborazione tecnica dell’istituto di ricerca Swg e della società di consulenza Kratesis, e finanziato da Sport e Salute. Obiettivo della ricerca: determinare in modo analitico il peso della Promozione Sportiva nell’ambito del contesto economico e sociale italiano.

“Numeri e qualità: la ricerca mostra l’enorme impatto della promozione sportiva in termini sociali, economici, di salute - ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp nel corso della presentazione -. Alla luce di questi dati c’è da auspicare un riequilibrio del sistema sportivo, anche dal punto di vista della rappresentanza”. Un sistema al servizio del Paese, capace di camminare sulle proprie gambe, che riconosce e valorizza competenze e capacità femminili e che prova a riprendersi dopo la pandemia. E sono i dati a confermarlo.

Dalla ricerca emerge chiaramente come gli Enti di promozione sportiva svolgano una fondamentale funzione sociale finalizzata alla crescita del benessere psico-fisico della popolazione italiana, con particolare riguardo alle componenti più fragili della comunità nazionale. Dimostrazione concreta di questo impegno sono i circa 300.000 eventi organizzati nel corso del 2021 tra sport (oltre 180.000) e sociale (quasi 120.000) su tutto il territorio nazionale. Un impegno indispensabile alla luce della quota di popolazione italiana ancora sedentaria (30%), con tutte le ricadute negative che questa comporta per i singoli in qualità della vita e per la collettività in termini di costi sanitari (2,3 miliardi di euro ogni anno).

Gli Enti di promozione sportiva si distinguono all'interno del sistema sportivo dilettantistico italiano per la capacità di dare spazio alle competenze e alle capacità espresse dalle donne che rappresentano il 35% della dirigenza del sistema. Quasi 2 volte di più di quanto fanno le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline sportive associate. In aggiunta, il lavoro femminile negli EPS è particolarmente stabilizzato in quanto riguarda il 59% dei contratti a tempo indeterminato stipulati, mentre il 41% degli stessi riguarda gli uomini.

La pandemia ha però picchiato con violenza sul sistema dello sport dilettantistico nazionale, causando contrazioni importanti su tutti i numeri, sia quelli delle società sportive affiliate agli EPS che quelli relativi ai tesserati. Questa “emorragia” di organizzazioni (-6% dal 2019) e di persone (-17%) si può facilmente ricondurre alle pesanti restrizioni che hanno colpito la pratica sportiva dilettantistica nel 2020 e nel 2021.



Il peso dello sport di base in numeri: 300mila eventi l'anno e 7,5 milioni di tesserati

I dati dell'Osservatorio permanente Eps: il movimento no profit produce ricavi per 97 mln di euro e li reinveste in attività sociali. Dopo la pandemia, più uscite per superare la crisi

ROMA - Più di 300mila eventi organizzati nel 2021, tra sportivi e culturali; più di 94mila associazioni e società sportive affiliate, 11.600 dirigenti di struttura, il 35% dei quali donna (il doppio rispetto allo sport di vertice). Il tutto per 97,5 milioni di euro di ricavi nel 2021 e ben 7 milioni e 400mila praticanti. E una mission chiara: fare dello sport non solo la leva contro la sedentarietà, ma il volano per coesione, inclusione sociale, educazione, e sostenibilità. Tutto questo rappresentano oggi gli enti di promozione sportiva: realtà no profit che reimpiegano tutti i propri proventi nelle attività sociali e che restano tra le realtà più “piagate” dalla pandemia. A dirlo sono i dati raccolti dall’Osservatorio permanente dello sport di base – Eps, promosso dagli enti ACSI, AiCS, ASI, UISP, US Acli, con la collaborazione tecnica dell’istituto di ricerca Swg e della società di consulenza Kratesis, e finanziato da Sport e Salute. Obiettivo della ricerca: determinare in modo analitico il peso della Promozione Sportiva nell’ambito del contesto economico e sociale italiano.

“Numeri e qualità: la ricerca mostra l’enorme impatto della promozione sportiva in termini sociali, economici, di salute - ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp nel corso della presentazione - Alla luce di questi dati c’è da auspicare un riequilibrio del sistema sportivo, anche dal punto di vista della rappresentanza”.

Ciò che ne emerge è un sistema al servizio del Paese, capace di camminare sulle proprie gambe, che riconosce e valorizza competenze e capacità femminili, e che prova a riprendersi dopo la pandemia. E sono i dati a confermarlo. Dalla ricerca emerge chiaramente come gli Enti di promozione sportiva svolgano una fondamentale funzione sociale finalizzata alla crescita del benessere psico-fisico della popolazione italiana, con particolare riguardo alle

componenti più fragili della comunità nazionale. Dimostrazione concreta di questo impegno sono i circa 300.000 eventi organizzati nel corso del 2021 tra sport (oltre 180.000) e sociale (quasi 120.000) su tutto il territorio nazionale. Un impegno quantomai indispensabile alla luce della quota di popolazione italiana ancora sedentaria (30%), con tutte le ricadute negative che questa comporta per i singoli in qualità della vita e per la collettività in termini di costi sanitari (2,3 miliardi di euro ogni anno).

Gli Enti di promozione sportiva si distinguono all'interno del sistema sportivo dilettantistico italiano per la capacità di dare spazio alle competenze e alle capacità espresse dalle donne, che rappresentano ben il 35% della dirigenza del sistema. Quasi 2 volte di più di quanto fanno le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline sportive associate. In aggiunta, il lavoro femminile negli EPS è particolarmente stabilizzato in quanto riguarda il 59% dei contratti a tempo indeterminato stipulati, mentre il 41% degli stessi riguarda gli uomini. La pandemia ha però picchiato con violenza sul sistema dello sport dilettantistico nazionale, causando contrazioni importanti su tutti i numeri, sia quelli delle società sportive affiliate agli EPS che quelli relativi ai tesserati. Questa "emorragia" di organizzazioni (-6% dal 2019) e di persone (-17%) si può facilmente ricondurre alle pesanti restrizioni che hanno colpito la pratica sportiva dilettantistica nel 2020 e nel 2021. Il sistema dello sport di base è stato penalizzato ben oltre le reali evidenze scientifiche della sua "pericolosità" nella diffusione del virus. La decisione di privilegiare lo sport agonistico a dispetto di quello di base ha avuto come solo effetto visibile un "travaso" di organizzazioni sportive dagli EPS alle federazioni sportive pari al 13%.

Nonostante la crisi, gli Enti di promozione sportiva si confermano soggetti economici virtuosi che, in coerenza con la loro anima sociale e no-profit, destinano alla missione statutaria la totalità delle risorse economiche di cui dispongono. Questo atteggiamento virtuoso si rileva anche sul lato delle entrate, che per il 60% derivano da forme di autofinanziamento, prima tra tutte il tesseramento. Questo fa sì che l'intero sistema dipenda in misura minore dai contributi pubblici, che restano comunque essenziali per garantire l'accesso all'attività sportiva di base soprattutto alle fasce di popolazione più svantaggiate. Rispetto al 2020, si registrano maggiori spese per sostenere la ripresa post Covid, aumentate del 17% e pari a 98 milioni.

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

300 mila eventi l'anno, 7,5 milioni di tesserati: il peso dello sport di base

Di LiguriaSport.com -8 Dicembre 2022

Presentati martedì i dati dell'Osservatorio Permanente sullo sport di base, del quale fa parte anche l'Uisp, presieduta dal genovese Tiziano Pesce. La ricerca è stata sostenuta da Sport e Salute, guidata da Vito Cozzoli

Più di 300mila eventi organizzati nel 2021, tra sportivi e socioculturali; più di 94mila associazioni e società sportive affiliate, 11.600 dirigenti di struttura, il 35% dei quali donna (il doppio rispetto allo sport di vertice). Il tutto per 97,5 milioni di euro di ricavi nel 2021 e ben 7 milioni e 400mila praticanti. E una mission chiara: fare dello sport non solo la leva contro la sedentarietà, ma il volano per coesione, inclusione sociale, educazione, e sostenibilità.

Tutto questo rappresentano oggi gli Enti di promozione sportiva: realtà non profit che reimpiegano tutti i propri proventi nelle attività sociali e che restano tra le realtà più "piagate" dalla pandemia. A dirlo sono i dati raccolti dall'Osservatorio permanente sullo sport di base – Eps, promosso dagli enti ACSI, AiCS, ASI, UISP, US Acli, con la collaborazione tecnica dell'istituto di ricerca Swg e della società di consulenza Kratesis, e finanziato da Sport e Salute.

Il rapporto è stato presentato martedì 6 dicembre a Roma, nella Sala Champions dello stadio Olimpico. Obiettivo della ricerca: determinare in modo analitico il peso della Promozione Sportiva nell'ambito del contesto economico e sociale italiano.

Per scaricare le slide di sintesi della ricerca [clicca qui](#).

"Numeri e qualità: la ricerca mostra l'enorme impatto della promozione sportiva in termini sociali, economici, di salute – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp nel corso della presentazione – Alla luce di questi dati c'è da auspicare un riequilibrio del sistema sportivo, anche dal punto di vista della rappresentanza".

Ciò che ne emerge è un sistema al servizio del Paese, capace di camminare sulle proprie gambe, che riconosce e valorizza competenze e capacità femminili, e che prova a riprendersi dopo la pandemia. E sono i dati a confermarlo.

Dalla ricerca emerge chiaramente come gli Enti di promozione sportiva svolgano una fondamentale funzione sociale finalizzata alla crescita del benessere psico-fisico della popolazione italiana, con particolare riguardo alle componenti più fragili della comunità nazionale. Dimostrazione concreta di questo impegno sono i circa 300.000 eventi organizzati nel corso del 2021 tra sport (oltre 180.000) e sociale (quasi 120.000) su tutto il territorio nazionale.

Un impegno quantomai indispensabile alla luce della quota di popolazione italiana ancora sedentaria (30%), con tutte le ricadute negative che questa comporta per i singoli in qualità della vita e per la collettività in termini di costi sanitari (2,3 miliardi di euro ogni anno).

Gli Enti di promozione sportiva si distinguono all'interno del sistema sportivo dilettantistico italiano per la capacità di dare spazio alle competenze e alle capacità espresse dalle donne, che rappresentano ben il 35% della dirigenza

del sistema. Quasi 2 volte di più di quanto fanno le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline sportive associate. In aggiunta, il lavoro femminile negli EPS è particolarmente stabilizzato in quanto riguarda il 59% dei contratti a tempo indeterminato stipulati, mentre il 41% degli stessi riguarda gli uomini.

La pandemia ha però picchiato con violenza sul sistema dello sport dilettantistico nazionale, causando contrazioni importanti su tutti i numeri, sia quelli delle società sportive affiliate agli EPS che quelli relativi ai tesserati. Questa "emorragia" di organizzazioni (-6% dal 2019) e di persone (-17%) si può facilmente ricondurre alle pesanti restrizioni che hanno colpito la pratica sportiva dilettantistica nel 2020 e nel 2021. Il sistema dello sport di base è stato penalizzato ben oltre le reali evidenze scientifiche della sua "pericolosità" nella diffusione del virus. La decisione di privilegiare lo sport agonistico a dispetto di quello di base ha avuto come solo effetto visibile un "travaso" di organizzazioni sportive dagli EPS alle federazioni sportive pari al 13%.

Nonostante la crisi, gli Enti di promozione sportiva si confermano soggetti economici virtuosi che, in coerenza con la loro anima sociale e no-profit, destinano alla missione statutaria la totalità delle risorse economiche di cui dispongono. Questo atteggiamento virtuoso si rileva anche sul lato delle entrate, che per il 60% derivano da forme di autofinanziamento, prima tra tutte il tesseramento. Questo fa sì che l'intero sistema dipenda in misura minore dai contributi pubblici, che restano comunque essenziali per garantire l'accesso all'attività sportiva di base soprattutto alle fasce di popolazione più svantaggiate. Rispetto al 2020, si registrano maggiori spese per sostenere la ripresa post Covid, aumentate del 17% e pari a 98 milioni.

Mondiali, morto un operaio immigrato: anche la Fifa conferma

L'incidente è avvenuto durante la fase a gironi.

Protesta nella città svizzera di Briga, dove è nato Gianni Infantino

Anche la Fifa ha confermato la notizia anticipata da "The Athletic": un lavoratore immigrato in Qatar è morto mentre lavorava vicino al resort che ospitava la delegazione dell'Arabia Saudita, le autorità locali hanno aperto un'inchiesta. L'incidente è avvenuto durante la fase a gironi, l'operaio stava lavorando con un carrello elevatore. Un ufficiale del Qatar ha detto che *"se le indagini evidenzieranno che non sono stati rispettati i protocolli di sicurezza, la società incaricata dei lavori sarà sottoposta ad azioni legali e sanzioni severe"*. Esiste un fondo adibito a risarcimenti per incidenti sul lavoro che, spiegano le autorità, nell'ultimo anno è intervenuto versando oltre 350 milioni.

Protesta

Ieri intanto tre cartelloni giganti sono stati fatti circolare nella città svizzera di Briga, dove è nato Gianni Infantino, per chiedere al presidente della Fifa di risarcire i *"migliaia di lavoratori migranti morti o sfruttati per il Mondiale di calcio in Qatar"*. Lo afferma un comunicato di Avaaz, movimento impegnato nella difesa dei diritti umani e altre sfide globali. I tre cartelloni recitavano: *"Infantino: i tuoi familiari sono stati migranti. Migliaia di persone come loro sono state vittime di questo Mondiale. Risarcimenti subito"*.

Mondiali, la frase agghiacciante dell'ad di Qatar 2022 sul lavoratore morto

Polemica dopo le parole di Nasser Al Khater, intervistato dalla BBC: ecco cosa ha detto sull'ultimo operaio migrante che ha perso la vita

DOHA (QATAR) - *"La morte è una parte naturale della vita, che sia al lavoro o nel sonno"*. Queste la scioccante frase pronunciata in una intervista alla BBC da Nasser Al Khater, amministratore delegato di Qatar 2022, in risposta a una domanda sull'operaio migrante morto mentre lavorava nel resort utilizzato come centro d'allenamento dalla nazionale dell'Arabia Saudita.

Ennesima vittima

"Siamo nel mezzo di un Mondiale che sta riscuotendo un grande successo ed è questo è quello di cui volete parlare ora? - si è lamentato l'intervistato -. Un lavoratore è morto e alla famiglia vanno le nostre condoglianze, ma è strano che alla prima domanda vogliate concentrarvi su questo". Parole che hanno indignato l'opinione pubblica internazionale e le organizzazioni per i diritti umani, già attive nei mesi precedenti al via della Coppa del Mondo nel denunciare la morte di migliaia di lavoratori nei cantieri allestiti per la costruzione degli stadi mondiali.

Il Qatar non vuole fermarsi ai Mondiali: ora punta a ospitare anche le Olimpiadi 2036

Il Qatar guarda già al futuro e dopo i Mondiali di calcio 2022 punta a organizzare un altro grande evento: le Olimpiadi 2036. Un obiettivo che si sono prefissati a Doha e che sarebbe un' autentica ciliegina sulla torta.

A cura di Fabrizio Rinelli

I Mondiali 2022 in Qatar sono giunti ai quarti di finale che prenderanno il via a breve dopo i primi due giorni di pausa previsti da calendario nel programma del torneo. Ci vorrò ancora un po' quindi per capire chi si porterà a casa l'ambito trofeo e nonostante questo lo stato del Golfo sembra già essere proiettato al futuro. Secondo Reuters il Paese sarebbe fortemente determinato ad aggiudicarsi anche le Olimpiadi 2036. Dovrebbe essere presentata a breve la candidatura per poter dare il via anche a una rivoluzione nei Giochi che, così come è stato nel calcio, si svolgerebbero durante l'anno e non in estate per via delle alte temperature.

Ma questo non è detto, qualcuno parla già di una maratona costituita da un impianto di aria condizionata lungo 42 chilometri. Insomma,

come si dice in questi casi: work in progress. Ma la flotta della metropolitana e degli autobus che servono attualmente gli otto stadi della Coppa del Mondo è stata un enorme successo, trasportando un gran numero di tifosi verso le sedi. Per questo ci sono buone possibilità che il CIO possa pensare davvero di dare nelle mani di Doha anche l'organizzazione di quest'altro grande evento. I leader del Qatar ritengono che i comprovati meccanismi della città supereranno qualsiasi preoccupazione globale sulle questioni relative ai diritti umani.

Ecco, questo potrebbe essere un problema ancor più grande da superare, forse la grande sfida del Qatar e del CIO. I problemi avuti durante i Mondiali possono essere un campanello d'allarme per l'organizzazione dei Giochi. Il punto a favore rispetto ad altri potenziali Paesi, a prescindere dalle tematiche sociali e politiche che saranno comunque di importanza vitale per lo svolgimento delle Olimpiadi in Qatar, è che Doha ha ora costruito la maggior parte delle sedi e delle infrastrutture di trasporto necessarie, il che significa Giochi "a basso costo". Il Qatar dovrà affrontare la concorrenza di Mumbai in India, della capitale indonesiana Jakarta e forse di Istanbul.

'Condono calcio', Abodi dice no: "Siamo contrari"

07 dicembre 2022 | 16.22

Il ministro dello Sport: "Ci sono club virtuosi che pagano puntualmente e magari comprano un giocatore in meno"

No al 'condono' per il calcio e in particolare per i club di Serie A. E' la posizione che il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi espone alla Camera rispondendo al question time di oggi sull'emendamento proposto per la dilazione dei debiti fiscali del calcio. "Questa interrogazione mi consente definitivamente di chiarire una posizione che ho già espresso in Commissione Cultura e confermata dal deposito del parere negativo, avvenuto in giornata, sull'emendamento proposto. La risposta è quindi sintetica: siamo contrari, perchè riteniamo che il sistema sportivo, all'interno del settore sportivo quello calcistico e all'interno di quello calcistico il massimo livello professionistico, possano e debbano trovare soddisfazione delle loro esigenze all'interno del corpo normativo e con parità di trattamento e condizione rispetto al sistema delle imprese", dice Abodi.

"Ci rendiamo conto dell'importanza di questo settore dal punto di vista della socialità, della comunicazione, dell'economia sociale che rappresenta, ma non riteniamo ci siano le condizioni, e saremo male interpretati e mal compresi dall'opinione pubblica, di mettere a disposizione strumenti che siano esclusivi del settore. E' del tutto evidente che esiste una autonomia relativa dell'ordinamento sportivo del quale dobbiamo tener conto, ma si inserisce all'interno delle norme dello Stato e riteniamo che ci siano queste condizioni per fare in modo che possano essere soddisfatte nell'ambito delle esigenze delle società professionistiche, in particolare della Serie A, nell'ambito del quadro esistente, anche nel rispetto di un concetto che è più sportivo che di vita, cioè dell'equa competizione", ha aggiunto Abodi.

"Ci sono società virtuose che pagano, in maniera puntuale tutti i loro adempimenti nei confronti dei fornitori, dei tesserati, dell'erario e delle banche, investono in infrastrutture e magari fanno l'acquisto di un giocatore in meno per rispettare le regole, mentre altri hanno un paradigma gestionale diverso e noi dobbiamo garantire i principi, i valori. Quindi non posso che confermare la decisione che è presa e formalizzata e cercherò di difendere a qualsiasi costo nei limiti di quello che mi è consentito. E' una posizione unitaria sul tema, non equivocabile, non solo in ottica di destinazione delle risorse. Le risorse destinare alle società dilettantistiche -ha chiarito ancora il ministro- fanno parte delle macro-voci della misura finanziaria con tutte le voci presenti: dal tema del caro energia, al credito d'imposta relativamente alle sponsorizzazioni, allo sport bonus, così come l'avviamento allo sport per i disabili".

Il ministro per lo Sport Abodi: "Niente favori al calcio, no allo spalmandebiti senza interessi"

Durante il question time alla Camera dei Deputati il ministro per lo Sport Andrea Abodi ha ribadito la contrarietà del Governo all'emendamento al decreto Aiuti quater sulla dilazione dei debiti dei club di calcio verso l'erario, senza sanzioni e senza interessi.

The logo for VITA, featuring the word "VITA" in white, bold, uppercase letters on a red rectangular background. The letter "V" is stylized with a horizontal line through its middle.

Servizio civile universale, ancora allarme per i fondi

di **Redazione** 07 dicembre 2022

La Conferenza nazionale enti per il servizio civile, CSVnet, il Forum nazionale servizio civile e la Rappresentanza nazionale dei volontari esprimono «forte preoccupazione per l'incertezza in cui versa il futuro del servizio civile in seguito alla notizia che i fondi previsti dalla Legge di stabilità per il servizio civile saranno pari a 111 milioni per il 2023, 150 per il 2024 e 150 per il 2025»

La CNESC - Conferenza nazionale Enti per il Servizio Civile, CSVnet, il FNCS - Forum Nazionale Servizio Civile e la Rappresentanza Nazionale dei Volontari esprimono forte preoccupazione per l'incertezza in cui versa il futuro del servizio civile in seguito alla notizia che i fondi previsti dalla Legge di stabilità per il servizio civile saranno pari a 111 milioni per il 2023, 150 per il 2024 e 150 per il 2025.

Una notizia che attenua di molto la soddisfazione per le 71.741 posizioni finanziate per il bando 2022, il numero più alto di sempre che però è dipeso anche dai fondi del PNRR e dai risparmi generati dai mancati avvii del 2021.

Se per il 2023 potranno essere garantite quasi 55.000 posizioni anche grazie ai fondi del PNRR, per il 2024 e il 2025, senza PNRR e con i soli fondi previsti dalla finanziaria le posizioni si ridurranno drasticamente a circa 25.000.

Un brutto segnale per i giovani che vogliono impegnarsi per il bene comune e mettersi al servizio del Paese, e per gli enti che stanno investendo sul SCU.

Certamente gli enti e la rappresentanza dei volontari sono consapevoli delle sfide economiche e sociali che l'Italia attraversa in questo delicato momento,

tuttavia investire maggiori risorse sul Servizio Civile significa dare un'ulteriore risposta ai problemi e alle difficoltà del Paese, valorizzando uno strumento di inclusione sociale, di benessere per i cittadini e le comunità, di promozione della pace, e investendo nella educazione civica dei giovani e nella loro partecipazione alla vita del Paese.

«Auspicano, quindi, che il Presidente del Consiglio dei Ministri presti fede agli impegni assunti in campagna elettorale, quando a VITA dichiarava di *“prevedere lo stanziamento triennale di risorse strutturali per il Fondo nazionale per il servizio civile, così da permettere ai tanti giovani che ne fanno richiesta di vederla accolta anziché rigettata per mancanza di risorse”*, e chiedono al Governo di dare piena attuazione al decreto 40 del 2017 investendo risorse per almeno 285 milioni per il 2023 e 500 milioni annui per il 2024 e 2025 che diano stabilità al prossimo triennio!.

In assenza di questi investimenti saremo ben lontani da quella programmazione pluriennale degli interventi prevista dalla riforma e, soprattutto, da quell'obiettivo di universalità di accesso a tutti i giovani che l'ha ispirata.



7 dicembre 2022 ore: 14:51

ECONOMIA

Legge di Bilancio, Caritas e Cei: “La lotta alla povertà sia la priorità per il nostro Paese”

Caritas Italiana e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei offrono il proprio contributo per la costruzione e l’elaborazione di proposte finalizzate a migliorare la condizione di milioni di persone in povertà. “L’auspicio è che si possa creare uno spazio comune e partecipato di confronto e dialogo per migliorare e adeguare lo strumento del Reddito di Cittadinanza”

ROMA - Il futuro va costruito a partire dal presente, mettendo a frutto le lezioni del passato, per andare oltre le criticità attuali. Caritas Italiana e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei offrono il proprio contributo per la costruzione e l’elaborazione di proposte finalizzate a migliorare la condizione di milioni di persone in povertà.

“Sostenere le famiglie e le persone in difficoltà economica deve essere una indiscutibile priorità per chiunque abbia a cuore il benessere del nostro Paese, soprattutto in un momento di crisi energetica e di galoppante inflazione”, affermano in una nota. Per questo, in occasione della chiusura dei termini per la presentazione degli emendamenti alla Legge di bilancio 2023, Caritas Italiana e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei ribadiscono che, “in quanto diritto di cittadinanza, occorre garantire alle persone in povertà una misura di sostegno, come accade in tutti i Paesi europei, nel rispetto della dignità di ciascuno. L’auspicio è che si possa creare uno spazio comune e partecipato di confronto e dialogo per migliorare e adeguare lo strumento del Reddito di Cittadinanza”.

Continuano Caritas e Cei: “Secondo l’Istat, tale misura ha rappresentato per molte famiglie un aiuto concreto e in alcuni casi fondamentale, soprattutto nei mesi della pandemia, proteggendo dalla caduta in povertà un milione di persone (circa 450.000 nuclei). I nostri monitoraggi confermano la validità dello strumento che ha supportato

numerose persone che si rivolgono ai servizi Caritas e che in alcuni casi sono riuscite a sganciarsi dal circuito dell'assistenza”.

“Molti sono stati i passi avanti fatti negli ultimi anni, ma non deve calare l'attenzione sulla povertà che richiede oggi più che mai di essere affrontata con lucide analisi e interventi adeguati”, sottolineano Caritas Italiana e Cei.

Rispetto alle previsioni contenute nella legge di bilancio 2023, che individuano alcune azioni transitorie per il 2023 e posticipano al 2024 la riforma complessiva del Reddito di Cittadinanza, Caritas e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei ricordano che “potrebbe ripercuotersi negativamente sulle persone molto fragili la scelta di ridurre da 12 a 8 mesi il contributo per i beneficiari considerati ‘occupabili’. Tra di loro, infatti, ci sono coloro che non vivono in famiglie con minori, con persone con disabilità e con over 60enni, single, anche in situazioni di grave difficoltà e che, in base a questo criterio di occupabilità, potranno essere incanalate in percorsi di inserimento lavorativo, pur non essendo in grado di farlo. Sarà, dunque, necessario nei prossimi mesi monitorare l'intervento transitorio per far sì che la riforma del 2024 eviti e superi errori e criticità di questa fase”.

Caritas Italiana e Ufficio nazionale per i problemi sociali e lavoro della Cei si propongono come interlocutori per avviare un percorso condiviso con tutti gli attori in campo. “La sfida è formulare proposte ponderate e solidamente ancorate all'esperienza di questi anni, oltre che comprensive del punto di vista degli operatori del settore e di quello dei beneficiari, affermano.

© Riproduzione riservata

The logo for fanpage.it, featuring the text "fanpage.it" in a bold, white, lowercase sans-serif font on a solid black rectangular background.

Katia Serra pioniera del calcio femminile in Italia: “Ci chiamavano donne deviate, oggi è un lavoro”

Katia Serra, parlando a Fanpage.it, ha ricordato, anche, i tempi in cui è stata calciatrice e raccontando il suo vissuto ha fatto un confronto con la situazione attuale del calcio femminile.

A cura di Alessio Morra

Nell'ultima puntata di "Fuori dal Mondiale: tutto su Qatar 2022" erano ospiti Vincent Candela, ex difensore della Roma e campione del mondo con la Francia, e Katia Serra, ex calciatrice e da tempo talent della Rai. Quello di Katia Serra è un nome noto, anche a chi segue poco le vicende del pallone, perché lei ha commentato, in coppia con Stefano Bizzotto, la finale degli Europei 2021 vinta dall'Italia sull'Inghilterra. Una vita nel calcio quella di Serra che per 24 anni è stata una calciatrice e che da sette stagioni fa parte del gruppi di opinionisti di RaiSport, per RadioRai ha commentato alcune partite dei Mondiali del Qatar.

Katia Serra ha parlato, nella diretta di Fanpage.it, anche delle grandi differenze del calcio femminile tra quelli dei tempi in cui ha iniziato a giocare lei e quelli attuali. E le parole dell'ex giocatrice della Nazionale sono molto interessanti. Le differenze sono parecchie, e non solo perché dallo scorso 1° luglio le calciatrici italiane sono professioniste: "Tra il calcio femminile di quando giocavo io e quello di oggi c'è un abisso, è tutto totalmente diverso. Oggi con l'arrivo dei club maschili anche le calciatrici fanno solo questo come mestiere. E non solo perché le calciatrici sono professioniste dal 1° luglio. Ma pure dal punto di vista organizzativo, tecnico e anche economico. E ora sin da bambine si può pensare che un giorno si possa fare la calciatrice".

Ma rispetto al passato ci sono tante differenze. Katia Serra ricorda bene sulla propria pelle i tanti pregiudizi e le brutte parole che hanno dovuto subire lei e le calciatrici della sua generazione: "Siamo state autodidatte. Siamo state calciatrici, in un'epoca in cui ci prendevano per matte, per folli. In cui ci davano delle disturbate mentali o delle donne deviate che non si capiva bene se fossimo donne o uomini".

INFO

Patrizia Alfano, presidente di Uisp Piemonte, ci parla di Sport Point, il nuovo servizio finanziato da Sport e Salute e promosso da Uisp insieme ad altri 4 Enti di promozione sportiva. Consiste nell'attivazione due sportelli di assistenza, uno a Torino e l'altro a Bra, rivolti alle associazioni sportive per affiancarle concretamente a districarsi in un ambito legislativo complesso e in evoluzione

un giorno fa [#piemonte](#), [#rbe](#), [#sport](#), [#sportpoint](#), [#uisp](#)

CONFINELIVE

LAZIO - ABRUZZO

L'Akuademia di Carsoli alla Terza Coppa Abruzzo targata Uisp

Grandi soddisfazioni per la pragonistica di nuoto che ha partecipato con la sua squadra

 di [Redazione Confinelive](#) — In 7 Dicembre, 2022

AKUADEmia **NEWS**

CARSOLI – Grandi soddisfazioni preagonistiche per il team di Akademia che ha partecipato con la sua squadra alla terza coppa d'Abruzzo Uisp. Nove i partecipanti in squadra hanno conquistato nove medaglie. Tutti hanno dato dunque il meglio rispetto ad una qualificata preparazione delle splendide coach **Federica Paris** e **Noemi Di Giambattista**. Le gare sono state disputate presso il Centro Italia Nuoto di Avezzano sotto l'egida della UISP in vasca regolamentare di 25 metri!

Questo il team vincente:

-Camilla Bizzarri *esordiente C*

Primo posto 25m dorso

Primo posto 25m stile libero

-Vincenzo Di Gio Battista *esordiente B*

Terzo posto 25m dorso

-Andrea Davide Penna *esordiente B*

Terzo posto 25m stile libero

-Claudio Arcangeli *Categoria ragazzi*

Primo posto 50m rana

-Matilda Tarsi *categoria juniores*

Secondo posto 50m farfalla

Terzo posto 50m stile libero

-Giulia Vicentini *assoluti*

Secondo posto 50m stile libero

Primo posto 100m stile libero

Si tratta dunque di una tappa importante per Akademia che con professionalità, divertimento si è inserita a pieno titolo e con grande soddisfazione in un contest più ampio a livello territoriale. Ciò costituisce una risorsa per tutto il territorio. Akademia avanti tutta! Ci vediamo il 02 febbraio per la seconda tappa!



ObiettivoNews

Il tuo quotidiano di Informazione

...Semplicemente la notizia, in tempo reale!

STRAMBINO – Podismo: va in archivio la stagione 2022 del Circuito Canavesano Uisp (FOTO)

Tanti gli atleti di livello ed esperienza che si sono messi in luce

Redazione ON

8 Dicembre 2022 18:52

STRAMBINO – Il Circuito Canavesano Uisp dedicato al podismo manda in archivio la sua stagione 2022 mettendo in scena il tradizionale appuntamento agli ampi spazi dell'ex cotonificio di Strambino. Domenica 4 dicembre il salone pluriuso è stato teatro dell'evento che ha messo la parola fine ad un'annata ricca, la prima decisamente più completa e lunga in termini di corse andate in scena dopo la pandemia. Gli organizzatori della kermesse che ha visto i partecipanti sfidarsi, nel corso degli ultimi 11 mesi, nelle discipline della corsa campestre come di quella su strada, passando alle competizioni in montagna, come al trail oppure ai vertical, hanno così eletto i nuovi campioni tra gli adulti che si sono schierati al via delle singole gare.

Tanti gli atleti di livello ed esperienza che si sono messi in luce, con più di un corridore, sia a livello maschile che femminile, capace di collezionare più di una maglia di vincitore assoluto. A livello invece di società da rimarcare il dominio della Bairese, che ha finito per occupare in tutti i casi la prima posizione. Di seguito ecco invece i trionfatori delle singole categorie. Campionato Cross – M18) Issam Badri (Libertas Forno Sergio Benetti). M25: 1) Hadiatou Cissé (Castlerun). M35: 1) Marcello Candiloro (Uisp Comitato Ivrea Canavese). M40: 1) Andrea De Biasio (Castlerun). M45: 1) Gabriele Antonietti (US Atletica Cafasse). M50: 1) Sandro Tomaino (Equilibra Running Team). M55: 1) Gianfranco Paradiso (US Atletica Cafasse). M60: 1) Bruno Lesca (Bairese). M65: 1) Bruno Bianco (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). M70: 1) Luigino Azzalin (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). M75: 1) Ugo Clemente (Podistica Dora Baltea). F35: 1) Elisa Picardi (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F45: 1) Luisanna Marrazzo (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F50: 1) Monica Milanetto (Atletica Venaria Reale). F55: 1) Maria Cristina Mocci (Bio Correndo Avis). F60: 1) Silvia Piano (Bairese). F65: 1) Miria Villabruna (Gruppo Podistico Trinese).

Campionato corsa su strada – M18: 1) Issam Badri (Libertas Forno Sergio Benetti). M25: 1) Giovanni Alberto Monteu Cotto (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). M35: 1) Giuliano Franco Caresio (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). M40: 1) Claudio Cabodi (US Atletica Cafasse). M45: 1) Gabriele Antonietti (US Atletica Cafasse). M50: 1) Alessandro

Lazzarin (Podistica Dora Baltea). M55: 1) Gianfranco Paradiso (US Atletica Cafasse). M60: 1) Giampietro Fontana (Bairese). M65: 1) Bruno Bianco (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). M70: 1) Luigino Azzalin (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F25: 1) Deborah Alfonso (Castlerun). F35: 1) Elisa Picardi (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F45: 1) Luisanna Marrazzo (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F50: 1) Monica Milanetto (Atletica Venaria Reale). F55: 1) Lucia Caterina (Team Peretti). F60: 1) Maria Elisabetta Lana (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F65: 1) Miria Villabruna (Gruppo Podistico Trinese).

Campionato corsa in montagna – M18: 1) Issam Badri (Libertas Forno Sergio Benetti). M25: 1) Paolo Pescetto (Libertas Forno Sergio Benetti). M40) 1) Daniele Gallon (Uisp Comitato Territoriale Cirié e Settimo). M45: 1) Gabriele Antonietti (US Atletica Cafasse). M50: 1) Sandro Tomaino (Equilibra Running Team). M55: 1) Gianfranco Paradiso (US Atletica Cafasse). M60: 1) Gianmauro Osella Bon (Libertas Forno Sergio Benetti). M65: 1) Angello Nicoletto (Bairese). M70: 1) Marco Cravini (Polisportiva Amici del Mombarone). F45: 1) Luisanna Marrazzo (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F50: 1) Monica Alessandra Perardi (Podistica Leini). F55: 1) Lucia Caterina (Team Peretti). F60: 1) Maria Grazia Vignani (Durbano Gas Energy Rivarolo 77). F65: 1) Patrizia Martelli (Durbano Gas Energy Rivarolo 77) e Miria Villabruna (Gruppo Podistico Trinese).

PREMIATI ANCHE I GIOVANI

In occasione dell'evento strambinese spazio anche alla premiazione delle categorie giovanili, sia a livello maschile che femminile. Di seguito ecco gli atleti "validati" a livello di classifica, che hanno preso parte ai trofei di corsa campestre e su strada.

Campionato cross – PPM: 1) Nicolò Tomaino (Bairese); 2) Giovanni Delaurenti (GPD Aldo Berardo); 3) Luca Massa Pinto (Bairese). ESOM: 1) Denis Anacleto Vittonatto (Podistica Dora Baltea); 2) Emanuele Seren Rosso (Bairese); 3) Pietro Bortolin (Bairese). RM: 1) Gianluca Cavarretta (Bairese); 2) Matteo Pietro Bodoira (Bairese); 3) Elia Manieri (Bairese). CM: 1) Simone De Vuono (Bairese); 2) Giacomo Zanardi (Bairese). AM: 1) Alessandro Morini (Bairese). PPF: 1) Emma Angelino (Bairese). Puf: 1) Viola Moretto (Bairese); 2) Silvana Delaurenti (GPD Aldo Berardo); 3) Giada Roncon (GPD Aldo Berardo). ESF: 1) Emma Valentina Fenoglietto

(Bairese); 2) Malak Lakhrouti (Bairese); 3) Matilde Di Motoli (Bairese).
RF: 1) Matilda Sirianni (Bairese); 2) Matilde Pillon (Bairese). CF: 1)
Melissa Chiarle (Bairese). AF: 1) Fatima Azahra Chatibi (Bairese).

Campionato corsa su strada – PPM: 1) Giovanni Delaurenti (GPD Aldo Berardo). PUF: 1) Silvana Delaurenti (GPD Aldo Berardo); 2) Giada Roncon (GPD Aldo Berardo). RF 1) Letizia Fazzone (Bairese). CF: 1) Melissa Chiarle (Bairese).

OggiScuola

L’Istituto Omnicomprensivo R. LaPorta” di Fabriano si terrà l’incontro-studio “Specialmente atleti”

2 ore ago

Il giorno 12 Dicembre dalle ore 10.30 alle ore 12.30 presso la palestra della scuola Secondaria dell’ Omnicomprensivo “R. LaPorta” di Fabriano si terrà l’incontro-studio “Specialmente atleti”. L’iniziativa rientra nelle attività che l’Istituto porta avanti sia sull’inclusione che sulle attività di educazione Civica, e celebra la giornata della disabilità. Il tema scelto è quello della Disabilità e Sport in quanto

quest'ultimo consente di valorizzare le diverse abilità dei singoli. Lo sport è in grado di trasmettere modelli di vita e pratiche di comportamento virtuose, disegnando un importante momento di formazione, sia da un punto di vista motorio che psicologico-emozionale, capace di contribuire attivamente alla formazione delle personalità dei soggetti coinvolti. L'attività sportiva rappresenta un efficace strumento per lo sviluppo delle potenzialità individuali, per l'acquisizione di abilità, per la valorizzazione personale e per l'inclusione in contesti di vita ricchi di relazioni significative.

Il parterre dei relatori sarà molto qualificato e riuscirà a fornire interessanti sollecitazioni sul tema; saranno presenti infatti: Filomena Zamboli Dirigente Ufficio IV ATP di Terni, Mauro Esposito già Coordinatore Regionale di Educazione Fisica e Sportiva -Consulente per le attività motorio-sportive e di Educazione alla salute USR per l'Umbria, Domenico Ignozza Presidente del CONI Umbria, Gianluca Tassi Presidente regionale Comitato Paralimpico, Riccardo Menciotti nuotatore Italiano, Medaglia di Bronzo paralimpiadi di Tokio , Isabella Tedeschini Presidente Uisp Orvieto-Media valle del Tevere, Paola Quattoni Presidente ASD Tartaruga xyz APS, Mauro Mascelloni Referente inclusione Ist LAPORTA, Alessandra Cecchini Rappresentante docente di Scienze Motorie dell'istituto . La manifestazione sarà introdotta dalla Dirigente Cinzia Meatta e dal Sindaco di Fabro Diego Masella.

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

Draoua e Leardini primeggiano sulle Mura

Podismo: al via quasi trecento partecipanti, secondi Sgaravatto e Chubak

Draoua e Leardini primeggiano sulle mura estensi. Una mattina dell'Immacolata con la seconda edizione dell'appuntamento podistico 'Mura Trail' e la camminata 'aspettando il Natale', organizzato dall'Asd Doro, con il patrocinio del Comune di Ferrara, comitato Coni Ferrara, Uisp Ferrara e Avis provinciale-comunale. Al via quasi trecento partecipanti. Il punto di ritrovo è stato davanti al 'tiro a segno' in Corso Ercole d'Este, mentre il suggestivo 'sfondo' della partenza e arrivo è stata la Porta degli Angeli. Il 'Mura Trail' ricorda la corsa campestre sulle mura estensi ereditata dal famoso 'Mura Cross' degli anni '80 e '90. I primi a partire sono state le categorie del settore giovanile. Al termine è stata la volta della gara competitiva sulla distanza degli 8 km, tra le mura e sotto mura estensi con caratteristici 'sali e scendi'. In testa al gruppo da subito i due porta colori della Salcus Rachid Draoua e il ferrarese Andrea Sgaravatto, che hanno 'duellato' fin quasi alla fine, con allungo decisivo nell'ultimo km da parte dell'atleta marocchino che va a vincere. Tra le donne, bella gara e vittoria in solitaria della bolognese Luana Leardini (Gs Gabbi), precedendo Nadiya Chubak (Lughesina). Le premiazioni degli assoluti con quella femminile vinta da Luana Leardini (Gs Gabbi Bologna) con il tempo di 31.55, secondo Nadiya Chubak (Lughesina) 32.46 e terza Fatima Zahra Rakhssane (Lolli Sport) 33.38. Il podio maschile primo Draoua Rachid (Salcus) in 27.22, secondo Andrea Sgaravatto (Salcus) 27.49 e sul gradino più basso il bolognese Roberto Gheduzzi (Csi Sasso Marconi) 29.08.

Mario Tosatti

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Sei ore della Maremma, super ospite lo specialista Giorgio Calcaterra

GROSSETO – Spettacolo assicurato alla “6 ore della Maremma” in programma domenica 15 gennaio 2023 a Grosseto. A poco più di trenta giorni dal grande evento grossetano, alla partenza ci sarà Giorgio Calcaterra, ambasciatore nel mondo delle Ultra maratone. Il romano, tre volte campione del mondo della 100 chilometri , 12 volte consecutivo vincitore della 100km del Passatore, con all’attivo più di 250 maratone corse in tutte le parti del mondo, ha detto sì al collaudatissimo giro delle Mura Medicee di Grosseto. Novità di quest’anno la lunghezza del giro, portato da 1.609 metri a 1.758 che renderà più spettacolare la gara . Grande soddisfazione per gli organizzatori del Marathon Bike, la Uisp il Comune e Istituzione Le Mura. La manifestazione, supportata dalla Banca Tema e dal Porto della Maremma, giunta alla terza edizione, prevede la partenza alle 9.30 dal Bastione Garibaldi di Grosseto, poi in senso orario verranno toccati in ordine, il Bastione Rimembranza, Bastione Fortezza, Bastione Maiano, Bastione Cavallerizza e il Bastione Molino a Vento. Il record della “Sei Ore della Maremma fu stabilito anno scorso dallo spagnolo Ivan Lopez Penalba, che si fermò dopo 82 chilometri e 420 metri per un totale di 51 giri.

Presenti all’edizione di quest’anno anche le vincitrici delle prime due edizioni fra le donne: Francesca Ferraro che anno scorso fermò il crono dopo aver corso 70 chilometri e 330 metri per un totale di 43 giri, e la rumena Alina Teodora Muntean, che nell’edizione disputata a gennaio 2020 si fermò dopo 69 chilometri e 697 metri. Le due forti ultra maratonete, quest’anno dovranno vedersela con la fortissima Sara Pastore alla sua prima apparizione sulle Mura di Grosseto. Quest’ultima classe 89, nativa di Bari, ha ultimamente dominato la manifestazione “Ultimo sopravvissuto” andata in scena a Castellaneta Marina (TA). Una gara ad eliminazione dove ha vinto raggiungendo 187 chilometri corsi in poco più di 26 ore.

